

Proposta di AIP/AIE per la valutazione delle monografie

La Commissione mista AIP/AIE riunitasi a Bologna (presso il Mulino) il 9 marzo e il 4 maggio propone ai direttivi AIP e AIE quanto segue:

In via prioritaria si condivide l'obiettivo di valorizzare la produzione di pubblicazioni monografiche italiane nei processi di valutazione della ricerca.

A tal fine si propone una sperimentazione volta a definire modalità per rendere trasparenti e tracciabili le procedure adottate dagli editori per la valutazione *ex ante* dei prodotti (come avviene per gli articoli di rivista sottoposti a *referee*) da affiancare a quella *ex post* in sede di valutazione della ricerca (oggi esclusiva per la maggior parte dei volumi).

Le procedure dovranno essere definite da un gruppo di lavoro congiunto AIP-AIE. Dal primo confronto sono emerse le seguenti ipotesi:

1. Le case editrici che sottoscrivono il protocollo si impegnano ad attivare, dietro richiesta dell'autore o per propria politica editoriale, un processo di *peer review*, secondo caratteristiche da definire nel dettaglio, e ad applicarlo ai prodotti congruenti con le finalità sopra espresse.

In linea di massima la procedura dovrà prevedere:

- (a) La presenza di almeno due *reviewer* anonimi.
- (b) La possibilità per i revisori di conoscere i nomi dell'autore o degli eventuali autori.
- (c) I giudizi sono conservati in forma scritta e in modo che siano accessibili per eventuali richieste di documentazione.

2. Il processo potrà essere diviso in due fasi: inizialmente si valuta un progetto articolato, la decisione è assunta dopo aver valutato l'intero manoscritto.

3. Le case editrici si impegnano a consegnare, su richiesta, agli autori i commenti finali dei revisori, o una loro sintesi elaborata internamente, unitamente al giudizio editoriale del responsabile del processo. La comunicazione quindi rimane sempre diretta tra casa editrice ed autori

4. Alla fine del processo, l'autore può richiedere alla casa editrice o alla direzione della collana un certificato che

- (a) attesta che la decisione è stata assunta sulla base di una procedura di *peer review* condotta nei modi prestabiliti e interamente documentabile;
- (b) indica la natura del libro secondo una tassonomia da stabilire (es: prodotto di ricerca originale, rassegna e sistematizzazione della letteratura, prodotto di ricerca destinato anche a un pubblico non accademico, testo con funzione prevalentemente divulgativa, manuale didattico) così come confermato dai revisori;
- (c) riporta il nome dell'incaricato della casa editrice o del direttore della collana, responsabili del processo di valutazione;
- (d) elenca le date delle fasi principali della valutazione: ricezione, prima valutazione, ricezione della versione finale, accettazione finale.

Il certificato potrà essere richiesto nell'imminenza dell'uscita del volume, purché al termine della procedura di accettazione.

5. Il singolo autore potrà allegare tale certificazione in occasione di ogni esercizio di valutazione (ASN, concorso locale, VQR). L'obiettivo è invitare i membri delle commissioni di valutazione e i *peer reviewer ex post* a considerare tale certificazione come un indicatore di qualità.